

**REGIONE
AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE**



**AUTONOME
REGION
TRENTINO-SÜDTIROL**

**DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

N. 47

Seduta del 16 marzo 2017

SONO PRESENTI

Arno Kompatscher	Presidente
Ugo Rossi	Vice Presidente sostituto del Presidente
Josef Nogger	Vice Presidente
Violetta Plotegher	Assessori
Giuseppe Detomas	

Alexander Steiner Segretario della Giunta regionale

La Giunta regionale delibera sul seguente oggetto:

Approvazione del nuovo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Giacomo Cis" di Ledro.

Su proposta dell' Assessora Violetta Plotegher
Ripartizione II-Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza
Ufficio Previdenza sociale e ordinamento delle APSP

La Giunta regionale

Visto l'articolo 5 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, che approva il T.U. delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Visto il D.P.R. 28 marzo 1975, n. 469 e successive modificazioni contenente norme di attuazione in materia di assistenza e beneficenza;

Vista la legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 concernente "Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona", come da ultimo modificata dalla legge regionale 28 settembre 2016, n. 9;

Visto l'articolo 3, comma 3 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, che prevede che lo statuto delle aziende pubbliche di servizi alla persona e le relative modifiche sono approvati dalla Giunta regionale, secondo le modalità stabilite dal regolamento regionale e che essi sono pubblicati, per notizia, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L e successive modificazioni con cui è stato approvato il regolamento di esecuzione della L.R. n. 7/2005 relativo all'organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona;

Visti in particolare gli artt. 4 e 26 del suddetto regolamento relativo all'organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale, che descrivono le modalità di approvazione degli statuti delle Aziende e delle relative modifiche prevedendo che la trasmissione alla Regione degli statuti e delle modifiche stesse sia accompagnata dalla deliberazione di adozione dello statuto da parte del Consiglio di amministrazione dell'azienda e dal parere dei comuni, la cui mancata espressione peraltro non impedisce l'ulteriore corso del procedimento;

Considerato che la L.R. n. 9/2016 ha apportato modifiche alla L.R. n. 7/2005 che determinano la necessità di alcuni adeguamenti del vigente statuto della APSP "Giacomo Cis" di Ledro;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 361 di data 27 novembre 2007 con la quale è stato approvato il vigente testo dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Giacomo Cis" di Ledro (ex Bezzecca);

Vista la nota pervenuta in data 9 febbraio 2017 con la quale l'Azienda pubblica di servizi alla persona "Giacomo Cis" di Ledro ha inoltrato alla Giunta regionale la richiesta di approvazione di alcune modifiche allo Statuto adottate con deliberazione n. 5 di data 27 gennaio 2017 dal Consiglio di Amministrazione della medesima APSP;

Preso atto che le modifiche proposte riguardano:

- all'art. 1, comma 1 sostituire alle parole "ente di diritto pubblico" le parole "ente pubblico non economico";
- all'art. 4, lettere b) e c) la sostituzione integrale dei periodi relativi all'ambito secondario e residuale di attività dell'Azienda;
- all'art. 5 primo periodo la revisione integrale del periodo relativo all'accesso ai servizi;
- all'art. 10 secondo periodo la revisione integrale delle designazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinata dalla fusione dei sei Comuni presistenti (Tiarno di Sopra, Tiarno di Sotto, Bezzecca, Concei, Pieve di Ledro e Molina di Ledro)

nel Comune di Ledro;

- all'art. 13, comma 1, inserire un nuovo punto 32. che recita: "affidare, su proposta motivata del Direttore e nel rispetto dei contratti collettivi, la presidenza delle commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti;"
- all'art. 13, comma 1, conseguentemente provvedere alla rinumerazione del preesistente punto 32. in punto 33.;
- all'art. 16, aggiungere il seguente nuovo comma che prevede "E' facoltà del direttore proporre motivatamente al Consiglio di Amministrazione l'affido della presidenza di commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario da lui individuato, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti.";
- all'art. 17 sostituire integralmente l'articolato come segue:
"Il direttore è nominato, con atto motivato, dal Consiglio di amministrazione fra una rosa di soggetti individuati attraverso una selezione con pubblico avviso.
Requisito per l'accesso alla selezione è il possesso del diploma di laurea ed esperienza almeno triennali in ruoli direttivi nel settore pubblico e/o privato oppure aver ricoperto l'incarico di direttore per almeno cinque anni presso APSP.
Il regolamento del personale disciplina le modalità di svolgimento della procedura di selezione.
Il rapporto di lavoro del direttore è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato di durata comunque non superiore a quella del mandato del Consiglio di amministrazione che lo ha posto in essere, eventualmente rinnovabile alla scadenza secondo le modalità previste dal regolamento del personale."
- all'art. 22, comma 2 dopo le parole "Tutte le risorse dell'Azienda" aggiungere le parole "ivi compreso l'eventuale utile di esercizio,";

Tenuto conto che alcune modifiche si sono rese necessarie a seguito della costituzione del nuovo Comune di Ledro per effetto della fusione dei preesistenti Comuni di Pieve di Ledro, Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto;

Preso atto che il Comune di Ledro ha espresso, con deliberazione della Giunta comunale n. 17 di data 23 febbraio 2017, parere favorevole alle modifiche introdotte nello Statuto in oggetto;

Condivise le modifiche proposte, accertata la regolarità del procedimento seguito per l'adozione del nuovo statuto e ritenuto quindi di dover procedere all'approvazione del nuovo testo statutario proposto con la deliberazione n. 5 dd. 27 gennaio 2017 dal Consiglio di amministrazione dell'APSP "Giacomo Cis" di Ledro;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

- 1) di approvare lo Statuto della Azienda Pubblica di servizi alla persona "Giacomo Cis" di Ledro nel testo di seguito riportato, composto di n. 27 articoli oltre l'inventario, allegato alla presente deliberazione;
- 2) di inviare la presente deliberazione alla Provincia autonoma di Trento – Servizio

politiche sanitarie e per la non autosufficienza - per gli adempimenti di competenza;

- 3) di dare atto che il nuovo Statuto diventa efficace a decorrere dall'iscrizione dello stesso nel registro delle aziende di cui all'articolo 18 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7;

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi :

- ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento ai sensi dell'articolo 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
- in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni dalla conoscenza del provvedimento (DPR 24.11.1971 n. 1199).

La presente deliberazione sarà pubblicata per notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Arno Kompatscher
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

Alexander Steiner
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

GIACOMO CIS

COMUNE DI LEDRO
Provincia di Trento

STATUTO

INDICE

Preambolo Dalla fondazione dell'ente alla trasformazione in A.P.S.P.	pag. 3
Art. 1 Denominazione, origini, cenni storici	pag. 3
Art. 2 Scopi dell'APSP	pag. 4
Art. 3 Disciplina delle attività	pag. 5
Art. 4 Ambito territoriale in cui l'APSP esplica la propria attività	pag. 5
Art. 5 Criteri di accesso ai servizi	pag. 5
Art. 6 Rapporti dell'APSP con i portatori di interessi e con la comunità locale	pag. 6
Art. 7 Organismi di partecipazione e rappresentanza	pag. 6
Art. 8 Volontariato	pag. 6
Art. 9 Organi dell'Azienda	pag. 6
Art. 10 Consiglio di Amministrazione	pag. 7
Art. 11 Requisiti per la nomina a carica di consigliere	pag. 7
Art. 12 Obbligo dei consiglieri	pag. 7
Art. 13 Competenze del Consiglio di Amministrazione	pag. 8
Art. 14 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	pag. 9
Art. 15 Il Presidente	pag. 10
Art. 16 Il Direttore	pag. 10
Art. 17 Conferimento dell'incarico al Direttore	pag. 11
Art. 18 Compiti di revisione	pag. 11
Art. 19 Principi di organizzazione e gestione	pag. 11
Art. 20 Personale	pag. 12
Art. 21 Beni patrimoniali indisponibili	pag. 12
Art. 22 Mezzi finanziari	pag. 12
Art. 23 Programmazione economico-finanziaria	pag. 13
Art. 24 Tariffe	pag. 13
Art. 25 Forme di controllo interne	pag. 13
Art. 26 Servizio di tesoreria	pag. 13
Art. 27 Attività che residuano dopo la liquidazione dell'azienda	pag. 13
ALLEGATO 1Inventario beni immobili	pag. 14

STATUTO DELL'A.P.S.P.

Preambolo

Dalla fondazione dell'ente alla trasformazione in A.P.S.P.

L'attuale Casa di Riposo trae origini da un Ospedale – Ricovero, istituito come ente morale, in Bezzecca nel palazzo del Beneficio Cis, con il nome di Ospedale – Ricovero Giacomo Cis.

Detto Ospedale era stato istituito a seguito delle disposizioni date dal Comando della I. Armata del R. Esercito Italiano con quattro atti, rispettivamente: 15 agosto 1919 n. 46025 di prot. Oper., dalla Volontà dei Comuni e dei Sanitari della Valle di Ledro ad opera ed aiuto della Intendenza Sanitaria Militare e per essa dal Capitano dott. Ferrari, dalla successiva munificenza del Signor Angelo Capolini fu Bernardo di Bezzecca e dalla Signora Elisa Zecchini fu Agostino di Brescia, con l'appoggio del Beneficio G.Cis e con il plauso di Sua eccellenza il Commissario Generale per la Venezia Tridentina Conte Pecori Giraldi e di Sua A. il Principe Vescovo di Trento Mons. Celestino Endrici.

E' stato giuridicamente riconosciuto a termini della legge 15 novembre 1867 n. 134 B.L.I. con visto d'approvazione in data 9 giugno 1922 dal cessato Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina e, successivamente, fu considerato istituzione pubblica di beneficenza ai sensi della legge 17 luglio 1890 n. 6972, in forza dell'art. 4 del R.D. 22 aprile 1923 n. 982.

La situazione giuridica e patrimoniale si è sostanzialmente modificata nel tempo e in particolare dalla data di approvazione del precedente statuto 30.09.1941.

Con l'approvazione dei Capi Famiglia il beneficio G.Cis con atto di donazione unilaterale 03.12.1974, rogito notaio Dal Rì di Rovereto provvedeva a donare all'Ente Infermeria Ricovero G.Cis lo stabile p.ed. 15 con annesso cortile e la p.f. 6/6 prato, in Bezzecca.

A seguito di ciò potevano essere eseguiti i primi lavori di ristrutturazione del fabbricato con l'utilizzo dei fondi relativi all'introito della vendita ex fabbricato Capolini p.f. 395/3 in C.C. di Bezzecca e con i finanziamenti previsti dalle leggi provinciali.

In seguito il predetto beneficio Cis vendeva all'Ente Ricovero Infermeria la restante proprietà esistente nella zona dell'Infermeria Ricovero

Negli ultimi anni e precisamente dal 1999 al 2004, l'edificio è stato completamente ristrutturato per rispondere ai bisogni degli anziani non autosufficienti e la spesa è stata coperta al 100% da finanziamento della P.A.T.

Art. 1

Denominazione, origini, cenni storici

E' costituita, ai sensi della Legge Regionale 21 settembre 2005 n° 7, l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona denominata "A.P.S.P. *Giacomo Cis*", ente pubblico non economico senza finalità di lucro, con sede legale nel Comune di Ledro, Via G. Falcone e P. Borsellino n. 6.

Il Consiglio di Amministrazione con proprio provvedimento, in caso di eventi eccezionali, può modificare, solo temporaneamente, la sede legale esclusivamente nell'ambito territoriale principale di svolgimento dell'attività dell'Azienda come definito dal presente statuto; può inoltre costituire sedi operative in qualsiasi ambito territoriale in ragione delle necessità organizzative.

L'Azienda trae origine dalla trasformazione dell'Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza denominata "Casa di Riposo G.Cis", già Ospedale – Ricovero Giacomo Cis fondata a seguito delle disposizioni date dal Comando della I. Armata del R. Esercito Italiano con quattro atti, rispettivamente: 15 agosto 1919 n. 46025 di prot. Oper., dalla Volontà dei Comuni e dei Sanitari della Valle di Ledro ad opera ed aiuto della Intendenza Sanitaria Militare e per essa dal Capitano dott. Ferrari, dalla successiva munificenza del Signor Angelo Capolini fu Bernardo di Bezzecca e dalla Signora Elisa Zecchini fu Agostino di Brescia, con l'appoggio del Beneficio G.Cis e con il plauso di Sua eccellenza il Commissario Generale per la Venezia Tridentina Conte Pecori Giraldi e di Sua A. il Principe Vescovo di Trento Mons. Celestino Endrici, che misero a disposizione della comunità della Valle di Ledro il patrimonio inizialmente costituito da un edificio messo a disposizione dal Beneficio G.Cis.

Il patrimonio è stato incrementato e modificato nel corso degli anni fino a raggiungere un valore complessivo di € **13.591.934,23**.= con valore determinato all'anno 2016 ed ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del regolamento per il riordino delle IPAB approvato con il decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2006, n. 3/L.

Art. 2 *Scopi dell'Apsp*

L'Apsp, in quanto soggetto pubblico istituzionale inserito nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, ne è attore nelle forme previste dalla legislazione provinciale vigente e persegue i seguenti scopi:

- a) contribuire alla programmazione sociale e socio-sanitaria e di governo delle politiche sociali, in forma diretta o associata, nelle modalità previste dalle normative vigenti, anche attuando e promuovendo studi e ricerche nei propri settori di attività;
- b) erogare e promuovere, anche in forma sperimentale o integrativa, interventi e servizi nell'ambito del sistema di politiche sociali e socio-sanitarie, con particolare attenzione ai servizi ad alta integrazione socio-sanitaria e di supporto alla non autosufficienza nel rispetto delle disposizioni date dagli enti locali titolari della competenza socio-assistenziale e socio-sanitaria, dei sistemi di autorizzazione e di accreditamento e degli eventuali accordi contrattuali allo scopo sottoscritti, assumendo come fine la cura, il consolidamento e la crescita del benessere personale, relazionale e sociale dei cittadini. In particolare l'Azienda provvede al soddisfacimento dei bisogni delle persone non autosufficienti, di persone disabili o che comunque si trovino in situazioni di disagio attraverso la gestione delle seguenti tipologie di servizio: Residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.), Casa di Soggiorno per Anziani, Centro diurno, Centro servizi, Servizi di sollievo per le famiglie, assistenza domiciliare integrata. A tale scopo può attivare e gestire strutture, servizi e ogni intervento utile a rispondere ai bisogni via via emergenti, inclusi servizi con carattere temporaneo o di urgenza, dei quali gli indirizzi della programmazione provinciale e locale evidenzino la centralità, attuando modalità di cura ed assistenza innovative e di eccellenza anche avvalendosi delle tecnologie informatiche e telematiche e di pratiche e terapie non farmacologiche, promuovendo in tali ambiti iniziative ed attività di ricerca anche nel campo delle cure palliative a favore di pazienti affetti da patologie allo stato terminale.
- c) erogare e promuovere servizi diversificati all'interno della rete locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, al fine di favorire maggiormente la continuità della presa in carico nel passaggio da un servizio all'altro e per consolidare il legame con la comunità locale;

- d) erogare e promuovere servizi di cura e benessere alla persona, sia all'interno delle proprie strutture che sul territorio, nel rispetto della normativa vigente;
- e) realizzare attività strumentali volte alla ottimizzazione dei servizi e degli interventi di cui alle lettere b), c) e d), alla valorizzazione del patrimonio dell'Azienda ed al finanziamento delle attività istituzionali della stessa;
- f) aggiornare, rispetto alle mutate esigenze del contesto storico-sociale, le volontà originarie dei fondatori dell'ente prevedendo l'erogazione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e di cura e benessere alla persona rivolti agli anziani o, più in generale, ai soggetti in stato di bisogno;

L'Apsp, nell'ambito del sistema dei servizi alla persona, può attivare qualsiasi intervento consentito dalla programmazione e dalle normative vigenti, che sia coerente con i propri scopi e rispetto al quale possa disporre di adeguate strutture, risorse e competenze tecniche e gestionali.

Art. 3

Disciplina delle attività

Le attività istituzionali dell'A.P.S.P. sono disciplinate da regolamenti approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. I regolamenti devono precisare almeno i contenuti dei servizi offerti, i criteri di gestione, i destinatari, i criteri di valutazione del bisogno e di accesso al servizio, la gestione economica e le tariffe.

Art. 4

Ambito territoriale in cui l'Apsp esplica la propria attività

L'Azienda esplica la propria attività nei seguenti ambiti territoriali:

- a) quello principale, costituito dal territorio coincidente con quello amministrato dal Comune di Ledro;
- b) quello secondario, più esteso del principale, individuato e definito per ciascun servizio per effetto di accordi, convenzioni, contratti o altri atti sottoscritti con i soggetti istituzionali titolari dei servizi stessi, per garantire l'ottimizzazione dei bacini di utenza e dei percorsi di accesso da parte degli utenti;
- c) quello residuale, che può essere individuato per singoli servizi dal Consiglio di Amministrazione, anche oltre i confini provinciali, regionali o nazionali, purché non in forma predominante rispetto agli ambiti precedenti, al fine di raggiungere o mantenere l'equilibrio economico-finanziario o di realizzare forme di ottimizzazione delle risorse aziendali e di dimensionamento e qualificazione dei servizi.

Art. 5

Criteri di accesso ai servizi

Accedono ai servizi erogati dall'A.P.S.P., secondo le modalità definite ed approvate nel regolamento del servizio stesso:

- 1. tutti i soggetti residenti nell'ambito principale di attività dell'A.P.S.P., con possibilità di estensione dell'accesso anche ai presenti temporaneamente sul medesimo territorio per i servizi a bassa soglia o di emergenza;
- 2. tutti i soggetti utenti che insistono sull'ambito territoriale secondario, a parità di priorità di accesso con i residenti dell'ambito principale, se inviati dai soggetti preposti in base agli atti sottoscritti con i titolari del servizio;
- 3. i soggetti residenti nell'ambito territoriale residuale, in relazione all'eventuale ulteriore disponibilità del servizio, in base a criteri di valutazione e priorità definite dall'azienda.

L'Azienda può prevedere agevolazioni per la fruizione del servizio da parte dei residenti nell'ambito principale di attività, sia in forma generalizzata, sia in forma correlata alla capacità di contribuzione dei fruitori, sia per categorie particolari dei fruitori stessi, al fine di attualizzare le volontà dei fondatori e donatori, senza pregiudicare la parità di accesso al medesimo servizio da parte di tutti gli aventi diritto; in caso di servizi in convenzione, a parità di valutazione del bisogno e se ciò non contrasta con le disposizioni della convenzione stessa, verrà data priorità di accesso ai residenti dell'ambito principale di attività dell'Azienda.

L'Apsp può escludere un utente dall'accesso al servizio o sospendere l'erogazione dello stesso nei suoi confronti, solo nei casi indicati dal regolamento, nel rispetto degli accordi con gli enti titolari del servizio.

Art. 6

Rapporti dell'Apsp con i portatori di interessi e con la comunità locale

L'Azienda, al fine di massimizzare la sua capacità di produrre utilità sociale e legame sociale nella comunità locale, adotta nelle forme disposte dal Consiglio di Amministrazione, i seguenti strumenti di gestione: carta dei servizi, modalità di rendicontazione sociale delle proprie attività, modalità di partecipazione dei portatori di interessi nei processi di programmazione e valutazione, sistemi di gestione e miglioramento della qualità.

Art. 7

Organismi di partecipazione e rappresentanza

L'Azienda, al fine di mantenere e consolidare i legami con la comunità nella quale sono ubicati i propri servizi, promuove la costituzione di organismi di partecipazione e di rappresentanza degli interessi degli utenti. Tali organismi hanno un ruolo consultivo e di promozione dell'attività del volontariato.

Art. 8

Volontariato

L'Azienda, per il conseguimento delle finalità di utilità sociale stabilite dal presente statuto ed in considerazione dell'assenza di scopo di lucro propria della natura giuridica, può avvalersi, nel rispetto della normativa vigente, della collaborazione di personale volontario.

Articolo 9

Organi dell'azienda

Sono organi dell'azienda:

- a. il Consiglio di Amministrazione
- b. il Presidente
- c. il Direttore
- d. l'Organo di Revisione

Articolo 10

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'organo di indirizzo, di programmazione e di verifica dell'azione amministrativa e gestionale dell'azienda. Provvede a fissare gli obiettivi strategici ed assume le decisioni programmatiche e fondamentali dell'azienda e verifica la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 7 membri compreso il presidente, nominati dalla Giunta provinciale di Trento su designazione motivata di:

- Comune di Ledro per n. 6 rappresentanti, prioritariamente uno per ciascuno dei precedenti Comuni (Bezzecca, Concei, Molina, Pieve, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto);
- Ministro di culto cattolico che esercita le funzioni nella Parrocchia di Ledro per n. 1 rappresentanti.

La durata in carica del Consiglio di amministrazione è di 5 anni.

I consiglieri rimangono in carica per non più di due mandati consecutivi.

Le designazioni dei consiglieri dovranno venire effettuate tenendo conto della necessità di assicurare le condizioni di pari opportunità tra uomo e donna e conseguentemente un'adequata presenza di entrambi i sessi all'interno del consiglio di amministrazione previa concertazione dei soggetti designanti.

Articolo 11

Requisiti per la nomina a carica di consigliere

I consiglieri devono avere competenza ed esperienza in materia di servizi sociali, di servizi sanitari, di amministrazione pubblica o di gestione aziendale.

Articolo 12

Obbligo dei consiglieri

I consiglieri hanno l'obbligo di svolgere il proprio mandato con lealtà e diligenza, secondo il principio di collaborazione, e al solo fine del perseguimento delle finalità e degli scopi istituzionali dell'azienda.

Nel caso in cui un consigliere dell'azienda si trovi in una situazione di conflitto d'interessi nel merito di una certa deliberazione, deve darne comunicazione agli altri membri del Consiglio di amministrazione ed astenersi dalla deliberazione stessa allontanandosi dall'aula. Il consigliere che non ottemperi alla presente disposizione è tenuto al risarcimento dei danni che ne derivino.

Ove necessario, il Consiglio di amministrazione può richiamare il consigliere al rispetto degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, secondo la procedura stabilita dal regolamento di organizzazione generale aziendale.

Rimane ferma la normativa vigente sulla decadenza del consigliere per mancata partecipazione alle sedute del consiglio.

Articolo 13
Competenze del Consiglio di amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda spettano i seguenti compiti:

1. eleggere il Presidente tra i suoi membri;
2. deliberare in merito allo statuto;
3. approvare e modificare i Regolamenti aziendali;
4. prendere atto entro 15 giorni dal deposito delle dimissioni degli Amministratori, che diventano efficaci dal momento della presa d'atto;
5. nominare l'Organo di Revisione;
6. verificare le cause dell'incompatibilità degli amministratori e del direttore;
7. definire l'indirizzo politico strategico dell'Azienda indicandone gli obiettivi, i programmi di attività e di sviluppo con l'adozione di atti di programmazione, di direttive generali, previsti dal presente statuto e da leggi e regolamenti vigenti in materia;
8. definire, approvare e modificare i programmi aziendali;
9. individuare le attività istituzionali (di natura sociale, assistenziale, sanitaria) che l'Azienda intende svolgere nel contesto delle disposizioni in essere, delle esigenze di servizi alla persona, della programmazione a livello provinciale e locale.
10. definire le tariffe per i servizi svolti;
11. individuare le forme di partecipazione e collaborazione con i rappresentanti degli utenti nonché dei loro familiari;
12. approvare e monitorare il bilancio preventivo annuale e pluriennale, il piano programmatico ed il bilancio di esercizio;
13. verificare l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda con particolare riferimento alla rispondenza dei risultati rispetto agli indirizzi politico-amministrativi adottati;
14. esercitare i controlli interni di gestione, strategici e di risultato;
15. accettare donazioni, legati e lasciti in favore dell'Azienda;
16. deliberare acquisizioni ed alienazioni immobiliari e di altri diritti reali sui beni patrimoniali dell'Azienda che non siano già state ricomprese nei programmi aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione;
17. prevedere particolari forme di investimento finanziario e patrimoniale dell'Azienda che non siano già state ricomprese nei programmi aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione;
18. deliberare l'accensione di mutui;
19. nominare, designare e revocare i rappresentanti dell'A.P.S.P. presso enti, aziende ed istituzioni;
20. costituire o partecipare società, fondazioni o associazioni;
21. stipulare convezioni, collaborazioni, accordi di programma con altre aziende, enti e consorzi pubblici e privati;
22. attivare fusioni con altre aziende;
23. individuare gli atti amministrativi e di governo delegati al Presidente;
24. definire gli appalti per lavori, servizi e forniture che comportino significative modificazioni ed innovazioni nell'impostazione delle strutture, dei servizi e delle funzioni e non siano già specificamente previsti nei piani strategici annuali e pluriennali;
25. attivare e definire vertenze giudiziarie, resistenze in giudizio, transazioni e conciliazioni nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione;
26. nominare, designare e revocare il collegio arbitrale;
27. definire la dotazione organica dell'Azienda;
28. formulare direttive al Direttore relative ai programmi di organizzazione dell'Azienda;

29. prendere atto dei contratti collettivi provinciali di lavoro;
30. assumere, licenziare e collocare in disponibilità il Direttore ed i dirigenti a tempo determinato;
32. affidare, su proposta motivata del Direttore e nel rispetto dei contratti collettivi, la presidenza delle commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti;
33. esercitare tutte le competenze specifiche attribuite dalle leggi o previste dai regolamenti regionali.

Articolo 14

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si raduna almeno due volte l'anno per approvare:

- il budget annuale e pluriennale, il piano programmatico, le tariffe per i servizi svolti;
- il bilancio d'esercizio.

Inoltre, si raduna ogniqualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza, sia per iniziativa del Presidente sia su richiesta scritta e motivata di almeno 2 (due) consiglieri.

Le sedute del Consiglio di amministrazione non sono pubbliche.

Gli avvisi di convocazione recanti il luogo, il giorno e l'ora della seduta nonché l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, sono recapitati al domicilio dei consiglieri, anche a mezzo fax o posta elettronica, almeno tre giorni prima delle sedute ed almeno 24 ore in caso di urgenza.

Oltre che ai consiglieri, gli avvisi di convocazione, recanti l'ordine del giorno, sono trasmessi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore e ai componenti l'Organo di revisione.

Alle sedute del Consiglio di amministrazione partecipa il Direttore con diritto di far inserire a verbale le proprie dichiarazioni.

In mancanza delle formalità prescritte, il Consiglio di Amministrazione si ritiene regolarmente costituito quando intervengano tutti i suoi componenti.

In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento della metà più uno dei consiglieri ed a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti.

Le votazioni hanno sempre luogo per appello nominale ed a scrutinio palese tranne quelle riguardanti valutazioni ed apprezzamenti sulla qualità delle persone che devono sempre essere effettuate a scrutinio segreto.

Le deliberazioni aventi per oggetto alienazioni immobiliari non ricomprese nei programmi aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione nonché le modifiche statutarie, sono assunte con il voto favorevole dei 2/3 (almeno cinque) dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

Il Consiglio di Amministrazione adotta un regolamento per disciplinare ulteriori modalità di funzionamento non previste dal presente articolo.

Articolo 15 *Il Presidente*

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'A.P.S.P. ed è sostituito nel caso di assenza e di impedimento da un componente del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Vicepresidente.

Al Presidente spetta:

1. curare i rapporti istituzionali con gli altri soggetti del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, con l'utenza e le relative rappresentanze e con le comunità locali;
2. dare impulso e promuovere le strategie aziendali,
3. convocare e presiedere le sedute del Consiglio di amministrazione e stabilirne l'ordine del giorno;
4. concedere al direttore i congedi straordinari retribuiti e le aspettative;
5. autorizzare il direttore a prestare attività occasionali non incompatibili al di fuori dell'orario di servizio;
6. integrare l'istruttoria degli affari di competenza del Consiglio di amministrazione;
7. esercitare le funzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione nei limiti di legge.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta di voti con votazione a scrutinio segreto.

Il Vicepresidente è nominato dal Presidente tra i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 16 *Il Direttore*

Il Direttore è la figura dirigenziale apicale dell'A.P.S.P. ed è responsabile della gestione amministrativa, tecnica, economica, finanziaria e socio-assistenziale della medesima, nei limiti delle risorse, delle direttive e degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Egli è responsabile della correttezza amministrativa nonché dell'efficienza ed efficacia di gestione in relazione alle risorse assegnate e alle attribuzioni conferite.

Al direttore competono tutti gli adempimenti specificatamente previsti dalle vigenti normative e dal regolamento di organizzazione dell'azienda, nonché l'assolvimento degli obblighi derivanti dal disciplinare dell'incarico (contratto di lavoro) in vigore presso l'A.P.S.P.

E' facoltà del direttore proporre motivatamente al Consiglio di Amministrazione l'affido della presidenza di commissioni di gara e/o di concorso e la responsabilità dei rispettivi procedimenti, a un dirigente o funzionario da lui individuato, in possesso di specifiche competenze, anche in convenzione, sia per singolo procedimento che per gruppi omogenei di procedimenti.

Articolo 17

Conferimento dell'incarico al Direttore

Il direttore è nominato, con atto motivato, dal Consiglio di amministrazione fra una rosa di soggetti individuati attraverso una selezione con pubblico avviso.

Requisito per l'accesso alla selezione è il possesso del diploma di laurea ed esperienza almeno triennali in ruoli direttivi nel settore pubblico e/o privato oppure aver ricoperto l'incarico di direttore per almeno cinque anni presso APSP.

Il regolamento del personale disciplina le modalità di svolgimento della procedura di selezione.

Il rapporto di lavoro del direttore è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato di durata comunque non superiore a quella del mandato del Consiglio di amministrazione che lo ha posto in essere, eventualmente rinnovabile alla scadenza secondo le modalità previste dal regolamento del personale.

Articolo 18

Compiti di revisione

I compiti di revisione sono affidati all'Organo di Revisione disciplinato dal Regolamento Regionale. Esso collabora con il Consiglio di amministrazione nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'A.P.S.P. e attesta la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione accompagnatoria.

Il Consiglio di Amministrazione può affidare all'Organo di Revisione anche ulteriori compiti di controllo interno, ivi compresi il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza, la valutazione e il controllo strategico.

Articolo 19

Principi di organizzazione e gestione.

L'Azienda ispira la propria organizzazione e gestione ai seguenti principi fondamentali:

1. centralità della persona e della produzione di utilità sociale nell'erogazione dei servizi;
2. integrazione con i servizi territoriali pubblici e privati;
3. strumentalità dell'organizzazione rispetto al conseguimento delle finalità istituzionali;
4. distinzione tra poteri di indirizzo e programmazione e poteri di gestione;
5. massima flessibilità delle forme organizzative e gestionali.

Al fine della realizzazione concreta di un sistema integrato dei servizi socio sanitari alla persona, l'APSP può realizzare forme di organizzazione e/o accordi/convenzioni di collaborazione con altri enti pubblici o privati, profit e non profit, e con altri soggetti del volontariato sociale - nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze – finalizzati ad un ottimale utilizzo delle risorse economico-patrimoniali ed umane disponibili.

L'APSP può inoltre costituire o partecipare a società e a fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività parallele e/o strumentali a quelle istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione individua i servizi e le funzioni centrali da valorizzare per la crescita delle risorse umane interne.

Articolo 20 *Personale*

Il consiglio di amministrazione, sentito il direttore, stabilisce i limiti della dotazione organica del personale secondo criteri di economicità basati sulle effettive necessità funzionali connesse agli obiettivi aziendali ed ai livelli dei servizi erogati e ne verifica periodicamente la congruità.

Il regolamento per il personale, stabilisce, in conformità alla normativa nazionale e regionale, nel rispetto della contrattazione collettiva, la disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'azienda.

L'APSP assicura la crescita professionale e la formazione continua del proprio personale, anche attraverso l'organizzazione di attività formative in forma consortile o in via diretta.

Articolo 21 *Beni patrimoniali indisponibili*

I beni patrimoniali dell'Azienda sono costituiti dai beni mobili ed immobili indisponibili, destinati in modo diretto dall'attività istituzionale. Essi trovano specifica evidenziazione nell'inventario.

L'insieme dei beni patrimoniali indisponibili è incrementato a seguito di:

- contributi pubblici o privati a destinazione vincolata;
- eredità, legati e donazioni di beni mobili ed immobili a titolo di incremento del patrimonio indisponibile;
- sopravvenienze attive specificamente a ciò destinate con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'Azienda cura la conservazione e mantenimento dei beni patrimoniali, con particolare attenzione per i beni storico-artistici.

Articolo 22 *Mezzi finanziari*

L'Azienda persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di:

- a) rendite patrimoniali;
- b) somme derivanti da alienazioni di beni patrimoniali;
- c) contributi pubblici e privati;
- d) eredità, lasciti e donazioni senza vincolo di destinazione all'incremento del patrimonio indisponibile;
- e) entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni;
- f) entrate derivanti dallo svolgimento di attività connesse a quelle istituzionali.

Tutte le risorse dell'Azienda, ivi compreso l'eventuale utile di esercizio, sono destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalle normative vigenti.

Articolo 23 *Programmazione economico-finanziaria*

L'Azienda informa la propria attività secondo il principio della programmazione economico-finanziaria.

Il regolamento di contabilità precisa i contenuti del piano programmatico, nel rispetto della legge e del regolamento regionale.

Il regolamento di contabilità definisce le ulteriori norme relative all'organizzazione contabile dell'azienda.

Articolo 24 *Tariffe*

Le tariffe dei servizi forniti dall'Azienda mirano ad assicurare la copertura dei costi fermo restando il vincolo del pareggio di bilancio.

Attraverso la valorizzazione del patrimonio, si possono prevedere agevolazioni tariffarie a favore dei soggetti indicati dai promotori dell'ente o da coloro che contribuiscono alla sua attività mediante donazioni o lasciti testamentari.

Possono essere stabilite tariffe differenziate in relazione a particolari forme di erogazione dei servizi o all'erogazione di prestazioni accessorie.

Articolo 25 *Forme di controllo interne*

Il regolamento di contabilità aziendale prevede le seguenti forme di controllo interno:

- a. controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- b. controllo di gestione;
- c. valutazione della dirigenza;
- d. valutazione e controllo strategico.

Articolo 26 *Servizio di tesoreria*

L'Azienda affida il servizio di cassa e di tesoreria nel rispetto della normativa vigente e del proprio regolamento di contabilità.

Articolo 27 *Attività che residuano dopo la liquidazione dell'azienda*

In caso di estinzione, le attività che residuano dopo la liquidazione dell'azienda sono trasferite al Comune di Ledro.

ALLEGATO 1

INVENTARIO BENI IMMOBILI

Elenco immobili di proprietà dell' A.P.S.P. Giacomo Cis di Ledro (TN) al 31/12/2016

N.	Descrizione	Valore* in euro	Destinazione d'uso	Osservazioni
1	Edificio in Via G.Falcone e P.Borsellino, 6, 8	11.757.413,98	Struttura residenziale e uffici: A.P.S.P. Giacomo Cis	p.ed. 15/1 - 428/2
2	Edificio in Via G.Falcone e P.Borsellino, 8	1.833.909,00	Comodato ad APSS e Comprensorio	p.ed. 428/1
3	Orto in Via G.Falcone e P.Borsellino, 6, annesso ad edificio punto 1	611,25	Giardino A.P.S.P. Giacomo Cis	p.f. 7
4	Quote di partecipazione a Cooperativa UPIPA scarl	1.084,56	Quote associative UPIPA scarl	
	TOTALE	13.593.018,79		

* art. 2 REGOLAMENTO DI ESECUZIONE CONCERNENTE IL RIORDINO DELLE IPAB AI SENSI DEL TITOLO V DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2005, N. 7 approvato con Decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2006 n. 3/L

Il valore del patrimonio è dato dalla somma dei seguenti elementi:

- a) valore catastale di tutti i fabbricati di proprietà dell'A.P.S.P. Giacomo Cis alla data del 31 dicembre 2016, moltiplicato per 5. Il valore catastale è determinato secondo i criteri della disciplina dell'imposta comunale sugli immobili, anche se l'imposta per qualche motivo non è dovuta;
- b) valore delle aree fabbricabili di proprietà dell'A.P.S.P. Giacomo Cis alla data del 31 dicembre 2016, determinato secondo i criteri della disciplina dell'imposta comunale sugli immobili, anche se l'imposta per qualche motivo non è dovuta;
- c) valore dei terreni agricoli di proprietà dell'A.P.S.P. Giacomo Cis alla data del 31 dicembre 2016, determinato moltiplicando la rendita dominicale aggiornata per 75 ed il prodotto ottenuto per 5;
- d) valore nominale dei titoli intestati o nella piena ed esclusiva disponibilità dell'A.P.S.P. Giacomo Cis al 31 dicembre 2016.

=====